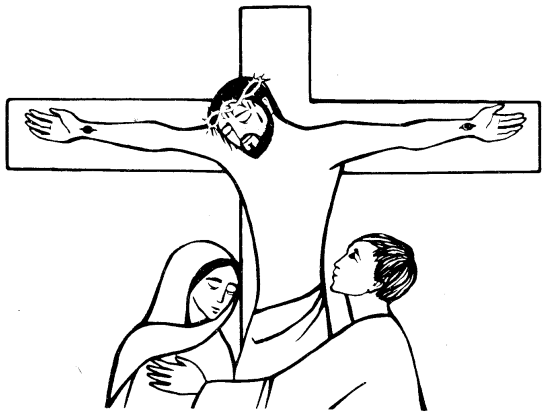
PLASMATI DALLO SGUARDO E DALLA PAROLA DI GESU' (Gv 19,26)

(4ª scheda/catechesi GdA 2006-2007)

I. Come al solito leggi anzitutto il TESTO DI RIFERIMENTO completo a pagina 11 del sussidio.

II. "LECTIO":

L'evangelista vuole raccontare soltanto un episodio in cui risalta la pietà filiale di Gesù verso sua madre al momento della morte? La maggior parte di esegeti rifiuta questa spiegazione non teologica, benché non escluda che si tratti anche di questo. Sembra che si debba cercare un senso simbolico più profondo. Gesù **«vede... e dice...»**: ricorre qui una cosiddetta "formula di rivelazione". I due titoli "madre" e "figlio" indicano, cioè, che una nuova relazione tra le due persone è rivelata, chiesta e voluta da Gesù. Il "vedere" di Gesù implica certo la visione fisica degli occhi, ma è soprattutto un "intravedere" la persona che è di fronte così come è vista da sempre da Dio nella sua vocazione. Anche il vocabolario usato nasconde un senso simbolico: il discepolo e Maria non sono, infatti, chiamati per nome, ma sono considerati come "tipi". Quel discepolo è il simbolo di tutti i credenti (discepoli) in Cristo. La "Donna" è figura simbolo della Chiesa, la quale è madre di tutti i credenti. Maria e il discepolo sono dunque "figure" della Chiesa, che nasce sul Calvario dal costato di Cristo morente.



III. "MEDITATIO"

a) Gesù sa guardare

Che stupendi occhi ha Gesù: il suo sguardo non si ferma alla superficie, i suoi occhi guardano dentro, guardano lontano, perché guardano con affetto [un esempio fra tutti: racconta l'evangelista Marco che Gesù, il giovane ricco, lo "amò con gli occhi" (Mc 10,21)]. Nel nostro episodio: anzitutto Gesù, guardando con occhi di uomo (e di figlio!), **vede** la sua povera madre cui stanno strappando il cuore quelli che le uccidono davanti agli occhi il frutto del proprio grembo; e la apprezza all'infinito per l'intensità massima con cui ella partecipa al suo offertorio assoluto. Gesù, inoltre, guardando anche con occhi di Dio, **vede** una "donna" (v. 26) da sempre pensata da Dio come la nuova Eva (Eva = madre dei viventi).

La madre di Gesù sa lasciarsi guardare

Leggi sul sussidio a pagina 42-43 dal penultimo capoverso "Maria, ai piedi del Figlio crocifisso..."

IV. "COLLATIO" (dialogo in gruppo).

Ciascuno dei presenti risponda alle seguenti domande:

a) Recita un proverbio: "Quando due guardano la stessa cosa, non vedono la stessa cosa". Secondo te, questo proverbio cosa vuol dire?
b) Leggi dal sussidio a pagina 41 dal primo rigo. In un secondo tempo esprimi quanto hai compreso.
c) Secondo te quale rapporto corre tra il racconto dell'Annunciazione (Lc 1,26-38) – vedi anche il disegno a lato – e l'episodio che stiamo considerando in questa catechesi?
d) Per imparare a guardare e a **vedere come Gesù**, cosa si dovrebbe fare secondo te?
e) E per imparare a **lasciarsi guardare come la madre di Gesù**, cosa si dovrebbe fare secondo te?

V. "ACTIO" (suggerimenti per l'"AGIRE"):

Leggi nel sussidio a pagina 43 l'atteggiamento e il gesto: perché non provarci anche se è notevolmente difficile?

VI. "ORATIO"

Si conclude con la PREGHIERA A MARIA (dal sussidio)